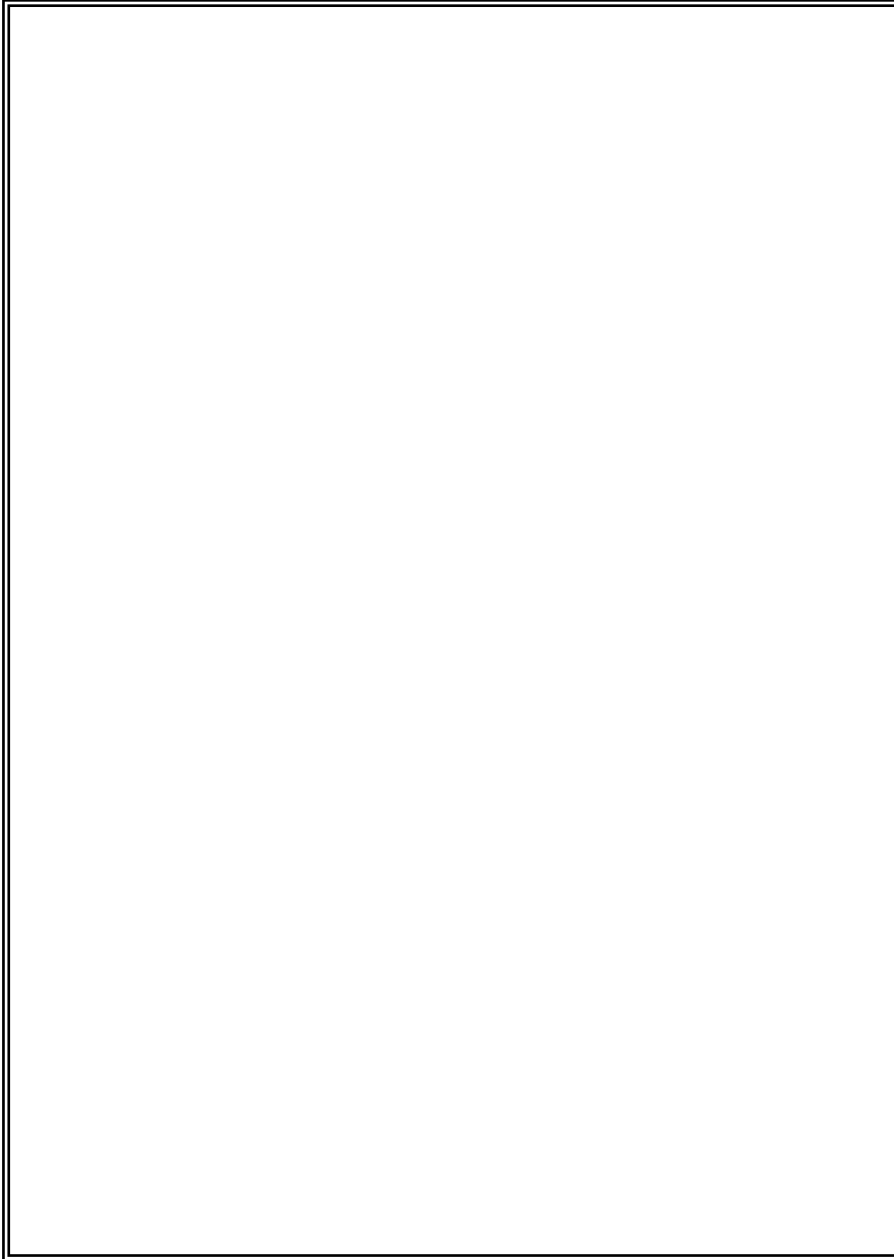


spazio per la comunità parrocchiale o per la riflessione personale



Buona Pasqua

Diocesi di Foligno

UFFICIO DIOCESANO
DI PASTORALE FAMILIARE

QUARESIMA 2011



LA SETTIMANA SANTA
IN FAMIGLIA

“... nelle case, si fa presente la Chiesa e le famiglie possono essere chiamate «chiese domestiche». I bambini quindi possono riconoscere, nella loro famiglia, la famiglia di Dio pellegrina qui in terra e fare nelle loro case la prima esperienza di Chiesa. (...) I bambini quindi possono trovare anzitutto nella loro casa il «santuario domestico» della Chiesa; imparano così a riconoscere nelle persone, riunite nel nome di Gesù e nell'amore, un segno della sua presenza.”

(C.E.I. Commissione Episcopale per la Dottrina della Fede e la Catechesi “Il catechismo dei bambini” nn. 65, 66,69)

Questo è il grande compito a cui siamo chiamati come genitori cristiani: rendere presente la Chiesa nella nostra casa e, soprattutto, rendere presente Gesù. Gesù è presente in mezzo a noi, in mezzo alle nostre famiglie, con la Parola e quando preghiamo riuniti nel suo nome.

I giorni della Settimana Santa sono un momento prezioso per la vita della Chiesa, per la vita di ciascuno di noi, perché ci conducono fino alla Pasqua di risurrezione nella quale il Padre compie nel Figlio e per mezzo dello Spirito Santo la salvezza promessa.

L'Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare offre alle famiglie un piccolo strumento per vivere i giorni della Settimana Santa come momento forte del cammino di santità a cui ci chiama il Padre ricco in misericordia.

È sostanzialmente identico a quello del 2010, ogni giorno è scandito

dalla Parola che la Chiesa ascolta e proclama nella Liturgia delle Ore [tranne per il giovedì santo], perché “l'ascolto è la forma più alta di contemplazione, quella più completa e concreta” (dalla prima Lettera Pastorale del Vescovo Gualtiero)

dalla preghiera, per incontrarci con il Dio vivente

da un segno che dice il nostro legame con la Chiesa e con la comunità parrocchiale, dalle quali nascono le celebrazioni della “chiesa domestica” che è la famiglia

da un impegno a vivere da discepoli della Parola, e di Gesù, perché non possiamo mostrare la nostra fede se non mostriamo le nostre opere (Gc 2, 14-18).

La struttura è dialogata, perché la testimonianza non può che essere risposta a interrogativi.

CELEBRAZIONE FAMILIARE DELLA PASQUA DI RISURREZIONE

bambino: Che cosa distingue questo giorno da tutti gli altri giorni?

papà: Oggi viviamo la gioia grande della risurrezione di Gesù. Questa gioia non la possiamo tenere per noi, ma la dobbiamo portare a tutti come hanno fatto le donne che sono andate alla tomba di Gesù e l'hanno trovata vuota.

mamma:

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti. I discepoli intanto se ne tornarono di nuovo a casa.

Gv. 20, 1-9

Preghiera pasquale

(tutti pregano per qualche momento in silenzio)

Signore Gesù Cristo,
risuscitato dai morti,
che ti sei manifestato ai discepoli
nello spezzare il pane,
resta in mezzo a noi;
fa che rendendo grazie per i tuoi doni
nella luce gioiosa della Pasqua,
ti accogliamo come ospite nei nostri fratelli
per essere commensali nel tuo regno.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

per vivere da discepoli di Gesù:

quando oggi incontriamo qualcuno salutiamolo con un sorriso e, se è cristiano, diciamogli “Buona Pasqua, Cristo è risorto!”

CELEBRAZIONE FAMILIARE DEL SABATO SANTO

(si consiglia di vivere questo momento durante il pranzo)

bambino: Cosa ricordiamo nel sabato santo?

mamma: In questo giorno ricordiamo che Gesù è stato sepolto, ricordiamo che Maria sua madre ha sofferto per la morte del Figlio. Maria, però, ha anche atteso con speranza che Dio risuscitasse Gesù dai morti per donare la felicità a tutti gli uomini.

bambino: Cosa mettiamo oggi sulla tavola?

mamma: Oggi non poniamo nulla al centro della nostra tavola, perché siamo in attesa che Gesù ritorni in mezzo a noi e ci doni la gioia della sua presenza.

Ora ascoltiamo la parola di Dio dalla prima lettera di Pietro

papà:

Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, come agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma si è manifestato negli ultimi tempi per voi. E voi per opera sua credente in Dio, che l'ha resuscitato dai morti e gli ha dato gloria e così la vostra fede e la vostra speranza sono fissate in Dio.

1 Pt 1, 18-21

ora preghiamo insieme:

*O Maria, insegnaci ad attendere con pazienza l'opera di Dio Padre,
insegnaci a non avere fretta,
insegnaci a non dubitare della forza dello Spirito Santo se non fa tutto e subito come vogliamo noi.
O Maria insegnaci a sperare che il tuo Figlio Gesù tornerà per donarci la gioia piena del regno dei cieli,
insegnaci a essere certi che noi potremo contemplare la gioia del risorto.*

per vivere da discepoli di Gesù:

celebriamo la gioia della risurrezione partecipando in parrocchia alla Veglia pasquale nella Notte santa

CELEBRAZIONE FAMILIARE DEL LUNEDÌ SANTO

bambino: Perché, ieri in chiesa ci hanno dato dei rametti di ulivo e hanno letto un vangelo lungo lungo, come se fosse recitato?

papà: Ieri abbiamo ricordato due avvenimenti vicini tra loro l'ingresso di Gesù a Gerusalemme accolto dalla gente che gli faceva festa come fosse un re e poi la sua passione, cioè la sua sofferenza, e la sua morte.

bambino: Perché c'era tanta gente a messa?

papà: Perché la settimana che è appena iniziata è la più importante dell'anno. Infatti, noi cristiani riviviamo e ricordiamo che Dio Padre ci ha amati fino a dare la vita di suo Figlio per salvarci dalla morte e dal peccato.

Ora al centro della nostra tavola mettiamo il ramo di ulivo che abbiamo ricevuto ieri. È il segno dell'alleanza di Dio con tutta l'umanità, attraverso Noè, dopo il diluvio; è anche per noi il segno che Dio è nostro alleato. La mamma ora leggerà un brano dalla lettera ai Romani: ascoltiamo con attenzione cosa Dio ha fatto per noi.

mamma:

Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati per il suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui.

Rm 5, 8-9

papà:

Dopo aver ascoltato quanto Dio ci ha amati preghiamo insieme.

tutti insieme:

*Mostraci il tuo amore, o Gesù, e noi saremo salvi.
Tu sei la terra promessa agli umili.
Tu sei l'acqua viva che placa la nostra sete.
Mostraci il tuo amore, o Gesù, e noi saremo salvi.*

per vivere da discepoli di Gesù:

lasciamoci liberare dal peccato chiedendo perdono a Gesù per tutte le volte che abbiamo offeso gli altri e impegnandoci a partecipare alla liturgia penitenziale nel giorno e negli orari programmati da ciascuna parrocchia.

Invitiamo i bambini a chiedere perdono a fratelli, sorelle o amici.

CELEBRAZIONE FAMILIARE DEL MARTEDI' SANTO

bambino: Perché anche questa sera siamo riuniti intorno alla tavola, prima di cena?

mamma: Perché ci stiamo avvicinando al momento in cui Gesù donerà la sua vita anche per noi; Gesù vuole bene alla nostra famiglia, vuole bene a ciascuno di noi.

bambino: Come dobbiamo essere per farci volere bene da Gesù?

mamma: Gesù ci vuole bene così come siamo, non pretende da noi che siamo bravi oppure famosi o belli per volerci bene. Noi abbiamo conosciuto, per la prima volta, l'amore di Gesù che salva nel battesimo. Questa sera poniamo al centro della nostra tavola la candela che noi genitori abbiamo acceso il giorno del tuo (vostro) battesimo per ricordare che Dio ama ciascuno di noi anche se è piccolo. Il papà ora leggerà un brano dalla lettera ai Corinzi: ascoltiamo con attenzione quanto Dio ci ama.

papà:
Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio. Ed è per lui che voi siete in Cristo Gesù, il quale per opera di Dio è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione.
1 Cor 1, 27b-30

mamma:
Dopo aver ascoltato quanto Dio ci ha amati preghiamo insieme.

tutti insieme:
*Ci hai salvati Signore nell'acqua del battesimo.
Tu sei la luce che illumina il mondo.
Tu sei la nostra veste bianca.
Ci hai salvati Signore nell'acqua del battesimo.*

per vivere da discepoli di Gesù:
viviamo la santificazione operata da Gesù per noi: i "grandi" possono partecipare in parrocchia alle attività di preparazione per la Pasqua; i "piccoli" aiutando i genitori con gioia in casa

CELEBRAZIONE FAMILIARE DEL VENERDI' SANTO

bambino: Cosa ricordiamo nel venerdì santo?

papà: In questo giorno ricordiamo che Gesù è morto sulla croce per la nostra salvezza. Viviamo il triduo pasquale: i tre giorni nei quali, come dice sant'Ambrogio, "Cristo ha sofferto, si è riposato, e è risorto"

bambino: Che cosa facciamo in questo giorno?

papà: Per unirci all'amore di Gesù che ha dato la sua vita per noi, non mangiamo carne e digiuniamo, cioè facciamo un solo pasto o pasti meno ricchi; questi gesti sono il segno della nostra partecipazione alla sofferenza di Gesù per la salvezza del mondo. Ora, al centro della nostra tavola mettiamo un crocifisso e ascoltiamo la Parola di Dio dalla prima lettera di Pietro.

mamma:
A questo infatti siete stati chiamati, poiché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca, oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più nel peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.
1 Pt; 2, 21-25a

ora preghiamo insieme:
*Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno.
Accogli coloro che accettano la croce;
coloro che non la capiscono e coloro che la evitano;
coloro che non la accattano
e coloro che la combattono nell'intento di cancellare e di sradicare questo segno dalla terra dei viventi.
Padre, accogli tutti nella croce del Tuo Figlio!
Accogli ciascuno di noi nella croce di Cristo. (Giovanni Paolo II)*

per vivere da discepoli di Gesù:
mettiamoci ai piedi della croce di Gesù partecipando in parrocchia alla celebrazione della Passione del Signore

Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti:
perché eterna è la sua misericordia.
Da loro liberò Israele:
perché eterna è la sua misericordia;
con mano potente e braccio teso:
perché eterna è la sua misericordia.

Divise il mar Rosso in due parti:
perché eterna è la sua misericordia.
In mezzo fece passare Israele:
perché eterna è la sua misericordia.
Travolse il faraone e il suo esercito nel mar Rosso:
perché eterna è la sua misericordia.

Guidò il suo popolo nel deserto:
perché eterna è la sua misericordia.

Egli dà il cibo ad ogni vivente:
perché eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio del cielo:
perché eterna è la sua misericordia.

per vivere da discepoli di Gesù:

viviamo il giovedì santo con i nostri fratelli della comunità parrocchiale, partecipando in parrocchia alla messa nella Cena del Signore; sostiamo presso l'altare della reposizione per un momento di adorazione

**CELEBRAZIONE FAMILIARE DEL
MERCOLEDÌ SANTO**

bambino: Perché questa sera abbiamo messo al centro della nostra tavola un recipiente con l'olio?

Papà Mettiamo al centro della nostra tavola un'ampolla di olio per ricordare che Dio ce lo ha donato come segno di vita, di forza, di luce, di speranza.

Il vescovo ha celebrato in cattedrale, con tutti i sacerdoti, la messa crismale. In questa messa ha benedetto

* l'olio degli infermi che si usa per ungere i malati e è segno di salvezza e di conforto per chi soffre

* l'olio dei catecumeni che si usa durante il battesimo e è segno della forza che viene donata da Dio a coloro che ricevono il battesimo per vivere da discepoli di Gesù

* il sacro crisma, un olio misto a profumo che si usa nella cresima, quando viene ordinato un nuovo sacerdote e per l'unzione dopo il battesimo; è il segno della benedizione di Dio e della presenza dello Spirito Santo.

bambino: Che Parola ascoltiamo questa sera?

papà: Ascoltiamo dalla voce della mamma la Parola di Dio che ci invita a vivere come unti del Signore, cioè come persone che sono state segnate dall'olio dei catecumeni nel battesimo, dal sacro crisma nel battesimo e nella cresima

mamma:

Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo. Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo che anche Cristo vi ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

Ef. 4, 32-5, 2

ora preghiamo insieme:

Dio Padre, aiutaci a unire i nostri sforzi con tutti gli uomini di buona volontà per realizzare il bene di tutta l'umanità.

O Gesù, Figlio di Dio, fa che in ogni momento della giornata, a scuola a lavoro in casa, siamo tuoi discepoli.

Spirito Santo trasforma la nostra vita e rendici attenti ai bisogni di ogni uomo.

per vivere da discepoli di Gesù:

offriamo la nostra vita a Dio partecipando alla messa crismale in cattedrale

CELEBRAZIONE FAMILIARE DEL GIOVEDÌ SANTO

(Il Vangelo secondo Matteo ci ricorda che Gesù, prima di celebrare la sua Pasqua, ha voluto "mangiare" con i suoi discepoli la pasqua ebraica; suggeriamo, alle famiglie che vogliono farlo, di preparare la cena del giovedì santo con alcuni cibi e segni che aiutino a entrare nel mistero dell'Ultima Cena)

bambino: Come mai questa sera la nostra cena è diversa da quella di altre sere?

mamma: Perché vogliamo condividere con Gesù un po' della sua ultima cena.
Gesù celebra la cena d'addio con i suoi discepoli in una cena pasquale ebraica per farci capire che quello che ci donerà è una liberazione. Come gli ebrei erano stati liberati dalla schiavitù di Egitto, noi siamo stati liberati dalla schiavitù del peccato, del male, della sofferenza e della morte.

bambino: Che cosa significano le cose che sono sulla nostra tavola?

mamma: Probabilmente sulla tavola di Gesù c'erano le stesse cose che ci sono ancora oggi sulla tavola di un ebreo che celebra la pasqua della fuga dall'Egitto:
quattro coppe di vino: simbolo di gioia e felicità,
tre pani azzimi: simbolo della fretta della fuga,
le erbe amare: simbolo della sofferenza,
l'agnello: simbolo della protezione di Dio (oggi sulla tavola degli ebrei l'agnello non è presente).

A questi simboli Gesù dà un nuovo significato: ascoltiamo il vangelo di Matteo.

papà:
Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: "Prendete e mangiate; questo è il mio corpo". Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio". E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi

Mt. 26, 26-30

bambino: Cosa significano per noi queste cose?

papà: È Gesù l'agnello che ci dà la salvezza, è lui che ci libera dalla sofferenza del peccato e dalla fretta di una fuga, è lui il sangue che ci dà gioia e felicità, è lui il pane che ci dà la vita.

mamma:
Al termine di questa nostra cena ringraziamo il Signore del cibo che ci ha donato questa sera, che abbiamo condiviso insieme e che ci impegniamo, nel digiuno di domani, a condividere anche con i nostri fratelli.

papà:
preghiamo con alcuni versetti del Salmo 135, che chiude La celebrazione pasquale familiare ebraica, è una preghiera di lode nella quale si dice di lodare Dio perché ha fatto cose grandi per l'uomo, e ha liberato Israele dalla schiavitù dell'Egitto.
Anche per noi Dio ha fatto cose grandi, nella morte e risurrezione di Gesù, Dio ha operato una grande liberazione, la liberazione dal peccato e dalla morte.

Salmo 135 (136)

Lodate il Signore perché è buono:
perché eterna è la sua misericordia.
Lodate il Dio degli dei:
perché eterna è la sua misericordia.
Lodate il Signore dei signori:
perché eterna è la sua misericordia.

Egli solo ha compiuto meraviglie:
perché eterna è la sua misericordia.
Ha creato i cieli con sapienza:
perché eterna è la sua misericordia.
Ha stabilito la terra sulle acque:
perché eterna è la sua misericordia.
Ha fatto i grandi luminari:
perché eterna è la sua misericordia.
Il sole per regolare il giorno:
perché eterna è la sua misericordia;
la luna e le stelle per regolare la notte:
perché eterna è la sua misericordia.